



Lavoratrici, Lavoratori,

A settembre, dopo l'incontro al Ministero del lavoro, avevamo fatto un comunicato che diceva
“UNA TRATTATIVA CHE DEVE CONTINUARE
UN MANCATO ACCORDO VOLUTO DALL'AZIENDA”

Rapidamente abbiamo indetto le assemblee in tutti gli stabilimenti richiedendo un mandato a concludere. La stragrande maggioranza dei lavoratori hanno votato a favore di un mandato chiaro e ragionevole relativo alle disponibilità dichiarate dall'azienda davanti al Ministero del lavoro:

- a) tre criteri per la sospensione in CIGS: pensionabilità, volontarietà, non impiegabilità in ragione del mercato, dell'avanzamento del Piano industriale o non ancora riqualificati;
- b) tre modalità di utilizzo della CIGS: a zero ore senza rotazione, a zero ore con rotazione mensile, a orario ridotto e i relativi numeri massimi contemporanei
- c) un'integrazione al reddito di 110 € per i sospesi a zero ore senza rotazione e/o per coloro che superano il 6 mese per i sospesi in rotazione
- d) infine un percorso di confronto sulla permanenza di SCM in tutti i siti produttivi, sulle politiche di prodotto, sulla riorganizzazione dei cicli produttivi, sull'introduzione di nuove modalità organizzative, sui progetti formativi.

Il 22 ottobre, anche grazie al ruolo dell'Assessorato alle attività produttive della Regione Emilia Romagna, il confronto tra le parti è stato riattivato.

L'azienda ha inizialmente ripreso la trattativa “rimangiandosi” ciò che era stato formalmente dichiarato al Ministero e valutato positivamente dalla delegazione sindacale, in particolare su due punti decisivi tra quelli indicati sopra: i criteri per la sospensione in CIGS e la modalità di rotazione.

Inoltre, ha estratto dal “cilindro” una clausola collegata all'erogazione dell'integrazione alla CIGS per i lavoratori sospesi a zero ore senza rotazione.

Una clausola che può essere definita “vessatoria” perchè la richiesta di una dichiarazione “liberatoria” da parte del lavoratore all'accesso alla sospensione in CIGS ha un evidente significato intimidatorio in ragione dell'uso della CIGS che l'azienda evidentemente pensa di attuare: **quindi è assolutamente irricevibile e mai praticata.**

L'Assessorato anche in quella sede ha tentato un ulteriore lavoro di mediazione, sulla base anche di una formale proposta sindacale, che non si è concluso positivamente per le nuove rigidità aziendali.

La risposta che Venerdì scorso, in tutti gli stabilimenti senza distinzione alcuna, ha visto una massiccia partecipazione alle assemblee in sciopero ha ulteriormente confermato la posizione del Coordinamento Sindacale.

L'azienda riempie con comunicati i giornali e gli altri organi di informazione, con affermazioni del tipo: siamo con i lavoratori!

La realtà è che l'azienda prima ha creato le condizioni per “il verbale di mancato accordo” al Ministero e poi non ha voluto raggiungere un accordo presso l'Assessorato Regionale, prima di procedere all'attivazione unilaterale della CIGS.

Lavoratrici, lavoratori

I contenuti del mandato a concludere votati a settembre erano e sono chiari.

Se l'azienda pensa ad un accordo che garantisca continuità alla gestione unilaterale che ha voluto fare per 9 mesi (e che continua a voler fare in altre aziende controllate come alle Fonderie o in Busellato) bisogna che sappia che non può essere.

Per una risposta dia continuità alle iniziative svolte venerdì, le OO.SS e il Coordinamento delle RSU proclamano un pacchetto di **4 ore di sciopero** in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Le RSU stabiliranno le modalità di articolazione stabilimento per stabilimento nell'ambito di iniziative coordinate che favoriscano la partecipazione anche dei lavoratori in CIGS.

Il Coordinamento Sindacale si riunirà nuovamente la prossima settimana.

**LAVORATRICI, LAVORATORI
PARTECIPATE COMPATTI ALLE INIZIATIVE!**

Il Coordinamento SCM GROUP
FIM-FIOM-UILM